TRIP - ITALIA

I flussi turistici internazionali da e per l'Italia: previsioni 1999-2000

*A partire da questo numero, i rapporti previsivi basati sul modello TRIP (**T**ou**R**ism **I**nternational **P**anel) sono realizzati dal **CISET** -Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con la **Fondazione Eni Enrico Mattei**. Questa collaborazione permette di mettere insieme competenze in grado di apportare nuovi sviluppi metodologici ed una maggior precisione ed affidabilità del modelo TRIP originariamente sviluppato da GRETA Econometrics e CISET con lo scopo di predisporre previsioni di breve-medio termine sui flussi turistici internazionali. In particolare, le dettagliate conoscenze dell'industria turistica acquisite dal CISET si associano alle competenze statistiche ed econometriche sviluppate dalla Fondazione Eni Enrico Mattei, al fine di fornire agli operatori pubblici e privati informazioni precise e sistematiche sulle partenze e arrivi dei turisti utili per un'efficiente programmazione dei trasporti aerei e ferroviari, per i tour operators, per la gestione delle catene alberghiere e per quelle aziende il cui successo dipende principalmente dal mercato turistico.*

TRIP è un accurato strumento di stima che permette di catturare e misurare i legami tra trend economici ed il fenomeno turistico attraverso l'analisi del processo decisionale sottostante alla scelta del turista di andare in vacanza all'estero. In particolare si è tenuto conto di due fattori: 1) la decisione di fare vacanze all'estero compete con altre forme di consumo e l'attrattiva di fare turismo in patria; 2) i paesi competono l'uno con l'altro per attirare la quota più alta possibile di turisti da ogni mercato d'origine. In questo modo le più importanti origini/destinazioni sono considerate simultaneamente, utilizzando la tecnica di stima basata sui panel data per esaminare le similitudini e correlazioni esistenti tra i paesi.

Le determinanti dei cambiamenti nell'evoluzione dei flussi turistici sono variabili economiche, come il reddito pro-capite, l'inflazione, i tassi di cambio, i costi di viaggio, i prezzi relativi dei servizi turistici rispetto ai prezzi di altri beni di consumo, il costo relativo del turismo all'estero rispetto a quello in patria; e variabili meta-economiche, come la disponibilità di mezzi di trasporto, le caratteristiche geografiche e culturali, costumi ed abitudini, condizioni climatiche e variabili socio-demografiche.

I risultati di TRIP rappresentano una novità rispetto alle statistiche generalmente disponibili, in quanto permettono di ottenere i flussi disaggregati per 21 aree d'origine: Austria, Belgio-Lussemburgo, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Canada, Stati Uniti, Australia, Giappone, America Latina e Africa.

Le pagine che seguono analizzeranno gli arrivi internazionali in Italia disaggregati per paese d'origine, la capacità di attrazione turistica dell'Italia rispetto ad altri 7 paesi europei (Austria, Francia, Svizzera, Grecia, Spagna, Portogallo e Regno Unito) ed infine, le partenze degli italiani verso l'estero per paese di destinazione.

Questo rapporto è pubblicato due volte all'anno: in Marzo (Edizione Primavera) ed in Ottobre (Edizione Autunno).

INDICE

1. Lo scenario macroeconomico internazionale per il biennio 1999-2000 e l'impatto sul settore turistico ..... p. 2

2. I flussi internazionali verso l'Italia per paese d'origine:
   - Area Mediterranea 6
   - Area Europa centrale 8
   - Area Nord Europa..... 10
   - Area Extra-Europa 12

3. La competitività dell'industria turistica italiana rispetto ai principali 7 concorrenti europei 14

4. Le partenze degli italiani verso l'estero per paese di destinazione:
   - Area Mediterranea..... 16
   - Area Europa centrale..... 17
   - Area Nord Europa..... 18
   - Area Extra-Europa 19

APPENDICE

Le dinamiche e le previsioni dei flussi turistici:

A.1 Gli arrivi di turisti in Italia da 21 paesi d'origine 20

A.2 Gli arrivi mondiali di turisti in 8 paesi europei 23

A.3 Le partenze dall'Italia verso 21 paesi di destinazione..... 24

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PER IL BIENNIO 1999 - 2000 E L'IMPATTO SUL SETTORE TURISTICO

QUADRO CONGIUNTURALE A OTTOBRE '99

CRESCITA ECONOMICA

I primi sei mesi del 1999 sono stati caratterizzati da un chiaro miglioramento delle condizioni economiche internazionali. L'Economic Outlook dell'OCSE segnala come le peggiori paure circa il propagarsi delle crisi russa e brasiliana non si siano realizzate e come, in aggiunta, le borse abbiano conosciuto un trend di crescita almeno fino allo scorso mese di agosto. A ciò va aggiunto che le condizioni economiche dei paesi asiatici colpiti dalle crisi degli anni scorsi hanno ricominciato a crescere più velocemente di quanto inizialmente previsto.

In prospettiva, in assenza di nuove tensioni finanziarie, il cui verificarsi non è però scongiurato, il livello delle attività economiche internazionali pare perciò orientato verso la ripresa. A livello mondiale ed a quello del complesso dei paesi OCSE, il tasso di crescita del PIL dovrebbe attestarsi attorno al 2.3%, in rialzo rispetto alle previsioni di sei mesi fa. Ancora più ottimistiche le previsioni per il 2000, che indicano un tasso di crescita mondiale

SCENARIO MACROECONOMICO 1999 - 2000

	PIL *		Inflazione **	
	1999	2000	1999	2000
Italia	1,3	2,3	1,5	1,7
Francia	*2,3*	*2,8*	*0,6*	*1,1*
Spagna	3,5	3,6	2,2	2,4
Portogallo	*3,1*	*3,2*	*2,6*	*2,5*
Grecia	3,4	3,2	3,1	2,7
Germania	*1,5*	*2,6*	*0,6*	*1,3*
Austria	2,0	2,7	0,7	1,3
Svizzera	1,2	2,0	*0,6*	*1,0*
Belgio	1,8	2,5	1,2	1,4
Olanda	*2,8*	*2,8*	*2,3*	*2,3*
Svezia	3,3	3,3	0,4	1,3
Norvegia	*0,3*	*1,3*	*2,8*	*2,6*
Finlandia	2,7	2,8	1,5	2,0
Danimarca	*1,5*	*2,2*	*2,3*	*2,2*
Regno unito	1,4	2,8	1,9	2,4
Irlanda	*6,8*	*5,6*	*2,5*	*2,7*
USA	*3,9*	*2,8*	*2,0*	*2,4*
CANADA	3,5	2,9	1,6	1,9
AUSTRALIA	*3,8*	*3,3*	*1,4*	*2,5*
GIAPPONE	0,8	0,6	-0,3	-0,2

	Tassi di cambio			
	VS LIRA		VS US$	
	1999^	2000^^	1999^	2000^^
Italia	1	1	1746,1	1756,4
Francia	*295,2*	*295,2*	*6,1*	*6,0*
Spagna	11,6	11,6	155,4	151,4
Portogallo	*9,7*	*9,7*	*185,8*	*181,1*
Grecia	6,0	5,9	302,6	297,7
Germania	*990,0*	*990,0*	*1,8*	*1,8*
Austria	140,7	140,7	12,8	12,5
Svizzera	*1210,3*	*1210,0*	*1,5*	*1,5*
Belgio	48,0	48,0	37,6	36,6
Olanda	*878,6*	*878,6*	*2,1*	*2,0*
Svezia	218,8	220,0	8,3	8,0
Norvegia	*232,0*	*230,0*	*7,8*	*7,6*
Finlandia	325,7	325,7	5,5	5,4
Danimarca	*260,4*	*260,4*	*6,9*	*6,8*
Regno unito	2915,2	2990,0	0,6	0,6
Irlanda	*2458,6*	*2458,6*	*0,7*	*0,7*
EURO	*1936,3*	*1936,3*	*0,9*	*0,9*
USA	1746,1	1756,4	1	1
CANADA	*1211,1*	*1281,0*	*1,5*	*1,5*
AUSTRALIA	1165,8	1241,3	1,6	1,5
GIAPPONE	*14,9*	*16,0*	*117,2*	*110,4*

* variazioni annuali; ** media annuale; ^ media delle medie mensili relative ai primi 4 mesi dell'anno; ^^previsione fine ottobre

attorno al 3.4%, a fronte di una minore variazione (+2.3%) delle economie più industrializzate.

Entrando più nel dettaglio delle principali aree economiche, emergono tuttavia profili alquanto differenziati, come può essere riscontrato nella tabella riportata. Confermata l'eccezionale performance degli Stati Uniti, con alta crescita, bassa disoccupazione e segni di pressione inflazionistica trascurabili. Pure confermata la stagnazione dell'economia giapponese, per la quale non si prevedono significative reazioni nemmeno per il 2000. Nei paesi dell'Unione Europea, assorbito il rallentamento dell'economia britannica e consolidata la ripresa nelle principali economie continentali, il tasso di crescita dell'economia dovrebbe attestarsi sopra il 2.2% nel corrente anno ed attorno al 2,6% nel 2000. Ugualmente eterogenea la situazione nei pesi in via di sviluppo: crescita nel biennio in Africa (3.2% nel 1999 e 5.1% nel 2000) ed andamento altalenante nel Centro e Sud-America (rispettivamente -0.5% e +3.5%)

INFLAZIONE

Il succitato miglioramento delle condizioni economiche internazionali porta a prevedere un incremento dei tassi di inflazione nei maggiori paesi industrializzati. Tale aumento dovrebbe in ogni caso rivelarsi moderato a causa delle comunque contenute dinamiche dei prezzi nelle economie asiatiche (nel Giappone persiste una dinamica dei prezzi negativa) e dell'applicazione di misure monetarie restrittive in tutta l'area dei paesi Ex-Unione Sovietica.

Tassi di inflazione attorno al 2% e all' 1,5% sono rispettivamente previsti negli Stati Uniti e nell'Unione Europea per il corrente anno. Nel corso del 2000 dovrebbero attestarsi ai valori moderatamente superiori, pari al 2,4% ed al 1,7% rispettivamente.

CAMBI

Nella prima metà del 1999 il Dollaro si è apprezzato rispetto a tutte le maggiori valute, tuttavia nella seconda metà d'anno si è verificata una netta inversione di tendenza con Yen, Euro e Sterlina Inglese in recupero sulla valuta statunitense.

I tassi di cambio tra Lira e Dollaro e Lira e Yen utilizzati nel Rapporto per la stima dei flussi turistici del 1999 sono quelli relativi al primo quadrimestre. E' infatti ragionevole supporre che, per i turisti provenienti dai principali paesi extraeuropei, la decisione di visitare l'Italia nel 1999 sia stata presa nei primi mesi dell'anno sulla base della situazione economica osservata in quel periodo e alle aspettative positive di potere d'acquisto.

Il recupero di Yen e Sterlina dovrebbe consolidarsi fino ad inizio del nuovo anno, mentre il rapporto tra Euro e Dollaro dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile sul valore di 0,90 Euro per Dollaro. Da febbraio 2000 è invece prevista una nuova ripresa della valuta Americana.

Lo scenario Ottobre '99 finora descritto rappresenta la base delle previsioni turistiche presentate nel seguito del Rapporto.

L'IMPATTO SUL SETTORE TURISTICO

Le tendenze esplicitate nella precedente sezione si traducono in un buon incremento delle partenze mondiali. La ripresa della situazione economica e il contenimento delle crisi in atto in alcuni paesi hanno infatti portato a un generale miglioramento delle aspettative e di conseguenza a un aumento di coloro che scelgono di viaggiare all'estero.

Lo scenario che si prospetta dopo la stagione estiva appare pertanto più ottimistico rispetto a quello presentato nel marzo scorso (periodo in cui si segnalava una notevole incertezza sull'andamento economico mondiale), soprattutto per quanto riguarda la stima degli arrivi internazionali in Italia.

Come già sottolineato nella newsletter di marzo, le stime fornite dal modello TRIP non esplicitano l'effetto che un evento come il Giubileo avrà sui flussi turistici verso il nostro paese. Per spiegare tale effetto sono infatti necessarie considerazioni aggiuntive rispetto a quelle strettamente economiche che costituiscono la base del Rapporto, nonché indagini ad hoc. Nel box riportato nella pagina seguente vengono riassunti i risultati dell'indagine congiunturale condotta dal CISET nel mese di ottobre 1999 presso un campione rappresentativo di aziende turistiche italiane, con l'obiettivo di stimare l'effetto del Giubileo sugli arrivi turistici in Italia.

La tabella riportata su questa pagina delinea lo scenario previsto per 1999 e 2000 dal modello TRIP, al netto dell'effetto Giubileo. In essa vengono sintetizzati i risultati ottenuti per i principali aggregati regionali, lasciando alle prossime sezioni il commento sui flussi turistici provenienti da ciascuno dei paesi analizzati.

La novità e l'importanza delle previsioni fornite da TRIP consistono proprio nell'ottenere informazioni non soltanto sui futuri flussi turistici aggregati, ma anche sulla dinamica di quelli relativi al singolo paese o gruppo di paesi.

Tali flussi, previsti per ognuno dei 21 paesi, vengono raggruppati in 4 aree:
l'Area Mediterranea (Francia, Spagna, Portogallo e Grecia), **l'Europa Centrale** (Germania, Austria, Svizzera, Belgio e Olanda), **il Nord Europa** (Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Regno Unito e Irlanda) e **l'Extra Europa** (Usa, Canada, Australia, Giappone, America Latina e Africa).

In termini assoluti nel 1999 si dovrebbero registrare quasi 33,3 milioni di arrivi mondiali, mentre per il 2000 si prevede un flusso di 34,3 milioni di persone, con tassi di crescita rispettivamente di +2,2% e +3,2%.

Nel prossimo biennio una percentuale pari all'88% degli arrivi totali in Italia sarà originato dai 21 paesi considerati. Gli arrivi complessivi da questi mercati dovrebbero ammontare a circa 29,2 milioni nel 1999 e salire a 29.9 milioni nel 2000, con un aumento di +2.1% e +2,6% rispettivamente.

Per quanto riguarda il confronto tra l'andamento degli arrivi mondiali totali e gli arrivi dai 21 principali paesi di origine, si osserva che nel 1999 i due incrementi appaiono allineati, mentre per il 2000 si prevede una dinamica più sostenuta da parte dei paesi "emergenti".

Più in dettaglio, la tabella mostra alcune delle principali tendenze della domanda turistica internazionale verso l'Italia:

- l'area che raggruppa i paesi extraeuropei è quella alla quale corrispondono gli incrementi complessivamente più elevati. Essa rappresenta il secondo maggiore mercato per l'Italia e nel 1999 farà registrare un incremento pari al +3.6%, con 7.4 milioni di arrivi, mentre per il 2000 si prevede un incremento pari al +4,0%, con 7.7 milioni di arrivi. Si può affermare che tale crescita sia dovuta soprattutto agli arrivi di turisti nordamericani e giapponesi che, grazie all'apprezzamento delle proprie valute rispetto alla lira, sceglieranno di venire in Italia soprattutto attratti dal nostro patrimonio culturale.
- la dinamica verso l'Italia degli arrivi dall'Europa Centrale registra una crescita contenuta. Grazie alle aspettative di ripresa dell'economia i turisti provenienti da questi paesi hanno riacquistato fiducia e ottimismo riguardo il loro potere d'acquisto e si stima che la loro propensione a viaggiare all'estero cresca, soprattutto nel 2000. Nel 1999 si stima che i flussi verso il nostro paese aumentino complessivamente di +1.5% raggiungendo quota 15,1 milioni di arrivi; nel 2000 la crescita prevista è pari a 2,1% con 15.5 milioni di arrivi. All'interno dell'area i tassi di crescita relativi ai vari paesi appaiono sostanzialmente allineati con la media.
- i flussi turistici verso l'Italia dai paesi dell'Area Mediterranea sono caratterizzati da un aumento che si tradurrà in un tasso di crescita perfettamente allineato con la media dei 21 paesi: +2,1% nel 1999 e +2,6% nel 2000. Alla fine del biennio gli arrivi da quest'area, terzo mercato di origine per il nostro paese, supereranno i 15,5 milioni. Gli incrementi degli arrivi dalla Francia si mantengono sotto la media dell'area (+1,7% e +2,0% rispettivamente nei

Quadro sintetico dei flussi turistici verso l'Italia

	1999		2000	
	Valori Assoluti^	Var. %	Valori Assoluti^	Var. %
Arrivi mondiali in Italia	33.259	2,2	34.326	3,2
Arrivi in Italia da 21 paesi	29.186	2,1	29.949	2,6
- Area mediterranea	*3.689*	*2,1*	*3.784*	*2,6*
- Europa centrale	*15.181*	*1,5*	*15.505*	*2,1*
- Nord Europa	*2.878*	*1,3*	*2.927*	*1,7*
- Extra Europa	*7.438*	*3,6*	*7.734*	*4,0*
Partenze degli Italiani verso l'estero	16.273	3,0	16.716	2,7
- Area mediterranea	10.410	3,7	10.725	3,0
- Europa centrale	2.799	2,2	2.858	2,1
- Nord Europa	1.267	2,1	1.306	3,1
- Extra Europa	1.798	0,7	1.826	1,6

^ In migliaia

due anni), mentre particolarmente dinamici si dimostrano gli arrivi da Spagna, Portogallo e Grecia.

- i mercati del Nord Europa, infine, mostrano una crescita contenuta. A fronte di un incremento pari al +1.3% nel 1999, le previsioni per il 2000 indicano 2.9 milioni di arrivi, con un incremento pari al +1.7%. Tassi superiori alla media dell'area sono previsti per il movimento dall'area scandinava (soprattutto Svezia) e dall'Irlanda, mentre la domanda della Gran Bretagna appare piuttosto contenuta (+1,2% e +1,4%). Un'altra informazione fornita da TRIP riguarda il comportamento degli italiani nella scelta della loro meta di vacanza all'estero.Le partenze totali verso l'estero dovrebbero registrare un discreto aumento nel prossimo biennio: +3.0% nel 1999 e +2.7% nel 2000. La maggior parte degli italiani che viaggerà all'estero raggiungerà le tradizionali mete dell'Area Mediterranea e i paesi del Nord Europa. Risultano abbastanza dinamiche le partenze degli italiani verso l'Europa Centrale (+2,2% nel 1999, + 2,1% nel 2000), mentre sono in calo le partenze verso i Paesi extraeuropei (+0.7% e +1.6%).

La prossima sezione di questo rapporto presenterà in modo dettagliato i risultati qui brevemente riassunti, al netto dell'effetto Giubileo.

Effetto Giubileo: Le aspettative degli operatori del settore per il 2000

Il modello TRIP consente di prevedere l'andamento della domanda straniera in Italia sulla base dell'evoluzione degli scenari economici, mentre non è in grado di stimare con efficacia un evento come il Giubileo, distribuito nell'arco di un anno e caratterizzato da picchi in concomitanza di manifestazioni di particolare rilevanza religiosa. Vi è quindi il bisogno di integrare gli strumenti di analisi economica con informazioni quantitative e qualitative derivanti da rilevazioni ad hoc.

Da questo punto di vista, importante è valutare l'effetto "netto" del Giubileo, ossia la variazione dei flussi legata al solo manifestarsi dell'evento, e quindi tenere conto del possibile effetto di "spiazzamento" che esso può provocare sui segmenti tradizionali di domanda non interessati alle manifestazioni religiose e probabilmente scoraggiati dalle aspettative di eccessiva congestione e di "tutto esaurito".

L'indagine congiunturale condotta dal CISET nel mese di ottobre 1999 presso un campione rappresentativo di aziende turistiche italiane appartenenti a diversi comparti dell'industria[1], in collaborazione con la società di ricerche di mercato ATESIA, ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di verificare le aspettative degli operatori in merito all'"effetto Giubileo".

I risultati ottenuti evidenziano come l'80% circa degli intervistati si attenda un aumento "netto" dei turisti legato all'evento, mentre il 20% prefiguri invece una diminuzione della domanda (effetto "netto" negativo).

In media, l'apporto "netto" del Giubileo alla crescita degli arrivi stranieri in Italia dovrebbe attestarsi intorno al +13,4%.

Tra gli operatori (20%) che pensano che l'evento giubilare non porterà ad un aumento del turismo in Italia, i motivi espressi riguardano essenzialmente il timore, da parte dei turisti, di eccessiva confusione (49%) o di forte lievitazione dei prezzi (23,5%) e il non interesse per il Giubileo da parte di alcuni segmenti di domanda (16,7%). Il 7,8% segnala la difficoltà di trovare alloggio, mentre il 2% segnala altri motivi.

La seguente tabella mette a confronto i due incrementi stimati per l'anno 2000 relativamente agli arrivi mondiali in Italia: il primo (+3,2%) rappresenta la crescita stimata dal modello TRIP sulla base dello scenario economico, mentre il secondo (+13,4%) rappresenta l'effetto netto del Giubileo secondo le aspettative degli operatori.

ARRIVI MONDIALI IN ITALIA: ANNO 2000

EFFETTO SCENARIO ECONOMICO (Modello TRIP)	+3,2%
EFFETTO NETTO GIUBILEO (indagine sulle aspettative degli operatori)	+13,4%

[1] L'indagine congiunturale sull'attività turistica in Italia, giunta ormai alla XVIII edizione, viene organizzata semestralmente (aprile e ottobre) ed ha come obiettivo quello di misurare le aspettative degli operatori turistici italiani circa l'andamento della stagione turistica in avvio (estiva: maggio-ottobre, invernale: novembre-aprile). Gli operatori appartengono ai principali settori dell'industria turistica (catene alberghiere, alberghi/villaggi turistici/altre strutture ricettive, aziende termali, tour operator e agenzie di viaggio, catering/ristoranti, società gestione aeroporti, società di trasporto su strada, crociere, nautica da diporto, settore ricreativo, settore pubblico, associazioni private, organizzazioni fieristiche e congressuali, attività complementari). Nelle due ultime edizioni, visto l'approssimarsi dell'anno 2000, è stato chiesto agli operatori di esprimere le loro opinioni in merito all'evoluzione degli arrivi italiani e stranieri in vista del Giubileo.